

PROCESSO VERBALE ADUNANZA CXXXIV

DELIBERAZIONE CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

28 febbraio 2012

Presidenza: Sergio BISACCA
Giancarlo VACCA CAVALOT

Il giorno 28 del mese di febbraio duemiladodici, alle ore 14,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale “E. Marchiaro”, sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio Sergio BISACCA e, per la restante parte, del Vice Presidente Giancarlo VACCA CAVALOT e con la partecipazione del Segretario Generale Benedetto BUSCAINO e, per la restante parte, del Vice Segretario Generale Nicola TUTINO, si è riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 24 febbraio 2012 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Antonio SAITTA e i Consiglieri:
Alessandro ALBANO - Costantina BILOTTO - Sergio BISACCA - Claudio BONANSEA - Patrizia BORGARELLO - Roberto CAVAGLIA' - Roberto CERMIGNANI - Giuseppe CERCHIO - Vilmo CHIAROTTO - Giovanni CORDA - Loredana DEVIETTI GOGGIA - Erika FAIENZA - Davide FAZZONE - Antonio FERRENTINO - Silvia FREGOLENT - Eugenio GAMBETTA - Carlo GIACOMETTO - Salvatore IPPOLITO - Nadia LOIACONI - Michele MAMMOLITO - Gerardo MANCUSO - Gerardo MARCHITELLI - Angela MASSAGLIA - Dario OMENETTO - Franco PAPOTTI - Umberto PERNA - Raffaele PETRARULO - Cesare PIANASSO - Nicola Felice POMPONIO - Claudia PORCHIETTO - Renzo RABELLINO - Caterina ROMEO - Daniela RUFFINO - Giuseppe SAMMARTANO - Gian Luigi SURRA - Giampietro TOLARDO - Giancarlo VACCA CAVALOT - Pasquale VALENTE - Carmine VELARDO.

Sono assenti i Consiglieri: Roberto BARBIERI - Barbara BONINO - Ivano CORAL - Bruno MATOLA - Domenico PINO - Roberto TENTONI.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Gianfranco PORQUEDDU - Umberto D'OTTAVIO - Carlo CHIAMA - Marco BALAGNA - Piergiorgio BERTONE - Ugo PERONE - Mariagiuseppina PUGLISI - Roberto RONCO - Ida VANA - Antonio Marco D'ACRI.

E' assente l'Assessore Alberto AVETTA.

Commissione di scrutinio: Claudio BONANSEA - Michele MAMMOLITO - Pasquale VALENTE.

(Omissis)

OGGETTO: Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona dei servizi sociali dell'ambito territoriale del Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese, in attuazione della Legge 08/11/2000, n. 328 e della L.R. 08/01/2004, n. 1. Triennio 2011-2013.

Il **Presidente del Consiglio**, pone in discussione la deliberazione proposta dall'Assessore Puglisi, a nome della Giunta (15/02/2012) ed il cui testo è sottoriportato:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- l'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, individua negli Accordi di programma gli strumenti giuridici per la realizzazione di programmi di intervento che richiedono l'azione integrata e coordinata di Enti Locali, Amministrazioni Statali ed altri soggetti pubblici;
- la Legge n. 328 dell'8/11/2000 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" all'articolo 19 prevede la predisposizione e l'attuazione, da parte dei Comuni, dei Piani di Zona quali strumenti fondamentali attraverso cui i Comuni, associati negli ambiti territoriali, con il concorso di tutti i soggetti coinvolti nella programmazione e nella progettazione delle politiche sociali, possono definire il sistema integrato di interventi e servizi sociali, con particolare riferimento agli obiettivi strategici da conseguire, alle modalità organizzative e alle risorse da attivare;
- la L.R. n. 1 dell'8/01/2004 all'articolo 17 disciplina il Piano di Zona quale strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza, delineando il percorso da realizzarsi da parte di comuni singoli od associati, d'intesa con le ASL e con la partecipazione di tutti i soggetti attivi nella programmazione;
- come si evince dall'art. 5, comma 2, lett. a) della L.R. n. 1/2004, alla Provincia è attribuita la funzione di partecipazione all'elaborazione degli strumenti della programmazione, vale a dire, tra gli altri, del citato Piano di Zona;
- la suddetta L.R. n. 1/2004 prevede che il Piano di Zona sia approvato con Accordo di Programma promosso e approvato dal legale rappresentante dell'ente gestore al quale il Piano di Zona afferisce e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

Considerato che, come si evince dal combinato disposto dei commi 1 e 9 del sopra citato articolo 17 della L.R. n. 1/2004, all'Accordo di Programma stipulato per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie partecipano, oltre ai comuni singoli od associati d'intesa con le ASL, le aziende pubbliche di servizi alla persona, i soggetti del terzo settore che concorrono investendo direttamente proprie risorse umane, finanziarie o patrimoniali nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, nonché la provincia, per i servizi di supporto e area vasta svolti dalla medesima;

Preso atto che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12295 del 5/10/2009 ha approvato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 1/2004, le linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona - Triennio 2010-2012 (triennio prorogato al 2011-2013 con D.G.R. n. 8-624 del 20/09/2010);

Visto che le suddette Linee guida regionali si pongono, tra gli altri, l'obiettivo di valorizzare il ruolo ineludibile e necessario delle province a vantaggio di tutto il processo di programmazione, quale apporto sostanziale all'organicità della programmazione dei Piani di Zona, in virtù delle proprie competenze, del loro coordinamento ed integrazione, nonché del necessario approccio di area vasta; in particolare, come si evince dal punto 3.1 del documento in argomento, le Province:

- partecipano alla definizione e all'attuazione dei Piani di Zona concorrendo alla programmazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, in quanto enti intermedi e soggetti di programmazione decentrata delle politiche regionali e di coordinamento del territorio, così come definito dall'art. 5 della L.R. n. 1/2004;

- in coerenza con il loro ruolo di promozione dello sviluppo della programmazione territoriale (D.Lgs. n. 267/2000, L.R. n. 1/2004) stimolano e agevolano i processi locali per l'integrazione degli interventi e delle politiche di rilievo sociale;
- partecipano ai processi di programmazione locale sui Piani di Zona tramite la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, con compiti di supporto e coordinamento dei "servizi di area vasta" riferiti a più ambiti territoriali sociali (art. 17, comma 9, L.R. n. 1/2004);

Considerato, inoltre, che la Provincia di Torino:

- con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 351-323965/2003 del 10/2/2004 ha approvato gli indirizzi per la partecipazione alla predisposizione dei diversi Piani di Zona realizzati dai Comuni associati del territorio provinciale secondo i disposti della Legge n. 328/2000, prevedendo l'applicazione di un modello operativo d'intervento che attribuisce la responsabilità del processo, per specifica competenza, al Servizio Solidarietà Sociale;
- ha accompagnato il territorio provinciale sin dal 2001 nel percorso di avvio, programmazione, attuazione, valutazione dei Piani di Zona relativi al primo triennio e dal 2010 ha proseguito nel garantire tutte le attività di coordinamento e supporto (tecnico, metodologico, formativo, informativo) necessarie per il pieno svolgimento del secondo ciclo di programmazione dei Piani di Zona (2011-2013) in favore dei soggetti competenti in materia;
- ha garantito la partecipazione al percorso di predisposizione del Piano di Zona dell'ambito territoriale del Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del chierese (siglabile C.S.S.A.C.), fornendo il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti coinvolti nel percorso programmatico e mettendo a disposizione le informazioni relative alla domanda e all'offerta di servizi della rete territoriale;

Rilevato che il Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese, il quale gestisce in forma associata le funzioni socio-assistenziali di competenza di 25 Comuni (Albugnano, Andezeno, Arignano, Berzano San Pietro, Baldissero Torinese, Buttigliera d'Asti, Cambiano, Castelnuovo Don Bosco, Cerreto d'Asti, Chieri, Isolabella, Marentino, Mombello di Torino, Moncucco Torinese, Montaldo Torinese, Moriondo Torinese, Passerano Marmorito, Pavarolo, Pecetto Torinese, Pino d'Asti, Pino Torinese, Poirino, Pralormo, Riva presso Chieri, Santena) afferenti all'A.S.L. TO 5:

- con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 5 del 24 marzo 2010, ha dato avvio al processo programmatico locale deliberando: il recepimento dei contenuti stabiliti nelle Linee guida regionali; il cronoprogramma dei lavori; la costituzione del Tavolo Politico Istituzionale; la nomina dei componenti dell'Ufficio di Piano; l'attribuzione al Tavolo Politico Istituzionale del compito relativo all'assunzione di un Atto di Indirizzo per la predisposizione del Piano di Zona; la costituzione di tre Tavoli Tematici da attivare per garantire la partecipazione dei soggetti attivi nei processi programmatici locali, nelle aree: minori, adulti, anziani;
- ha attivato un percorso di progettazione che ha coinvolto i Comuni, l'ASL TO5, le IPAB, le Associazioni di Volontariato e di Promozione Sociale, le Cooperative del Territorio, il Sistema scolastico, le Organizzazioni Sindacali, sostenendo la partecipazione e la collaborazione di tali attori alle attività di programmazione, gestione e valutazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 7 del 20 luglio 2011, ha proceduto all'adozione del Piano di Zona triennio 2011-2013 dell'ambito territoriale del Chierese e all'approvazione del relativo schema di Accordo di Programma;

Atteso che l'ASL TO 5:

- garantisce, per gli interventi a rilevanza socio-sanitaria, le risorse definite dal Piano annuale aziendale e, in specifico per le attività gestite con il Consorzio, le risorse previste dalla convenzione ASL -Enti Gestori per l'applicazione della D.G.R. 51-11389 del 23/12/03 e

s.m.i. inerente l'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria ;

- assicura la messa in rete di risorse umane per realizzare interventi, servizi e prestazioni, oggetto di attività concertata;

Visto lo schema di Accordo di Programma allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sotto la lettera A;

Atteso, inoltre, che:

- ai sensi dell'art. 5 - "Impegni dei soggetti firmatari" dell'Accordo di Programma, per gli impegni a carico della Provincia di Torino si fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti - su singole aree di intervento - che saranno regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia;
- come si evince dall'art. 14 - "Durata" dell'Accordo in argomento, lo stesso ha durata triennale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei progetti e delle azioni previste nel Piano di Zona, entro il 31 dicembre 2013. In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori.

Sentita la IX Commissione Consiliare Permanente nella seduta dell'01/12/2011;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del Responsabile del Servizio interessato e del Responsabile di ragioneria ai sensi dell'articolo 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DELIBERA

1. di approvare, alla luce di quanto illustrato in premessa, lo schema di Accordo di Programma tra questa Provincia, i 25 Comuni afferenti all'ambito territoriale del Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese, il Consorzio stesso, l'ASL TO5, la Provincia di Asti e altri soggetti attivi della rete degli interventi e servizi sociali, allegato sotto la lettera "A" al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, finalizzato all'adozione del Piano di Zona del sociale dell'ambito territoriale del Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese (depositato agli atti);
2. di dare atto che l'Accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei progetti e delle azioni previste nel Piano di Zona, entro il 31 dicembre 2013. In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori;
3. di dare atto che il Presidente della Provincia o, previa delega, l'Assessore alle Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità, procederà alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui al punto 1 del dispositivo;
4. di dare atto che per le spese a carico della Provincia di Torino, di cui all'art. 5 "Impegni dei soggetti firmatari" dell'Accordo, si fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti - su singole aree di intervento - da assumersi nei limiti di stanziamento del Bilancio e del PEG di

competenza e regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia;



(Seguono:

• *l'illustrazione dell'Assessore Puglisi;*

• *l'intervento del Consigliere Bilotto;*

per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati).

~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~

Il **Vice Presidente del Consiglio, Vacca Cavalot**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione il cui oggetto è sottoriportato:

OGGETTO: Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona dei servizi sociali dell'ambito territoriale del Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese, in attuazione della Legge 08/11/2000, n. 328 e della L.R. 08/01/2004, n. 1. Triennio 2011-2013.

N. Protocollo: 2796/2012

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti =	33
Astenuti =	3 (Albano - Corda - Pianasso)
Votanti =	30

Favorevoli 30

(Bilotto - Bisacca - Bonansea - Cavaglià - Cerchio - Chiarotto - Devietti Goggia - Faienza - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Gambetta - Ippolito - Loiaconi - Mammolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Papotti - Perna - Romeo - Ruffino - Saitta - Sammartano - Surra - Tolardo - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

La deliberazione risulta approvata.

~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~

Il **Vice Presidente del Consiglio, Vacca Cavalot** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti =	33
Astenuti =	3 (Albano - Corda - Pianasso)
Votanti =	30

Favorevoli 30

(Bilotto - Bisacca - Bonansea - Cavaglià - Cerchio - Chiarotto - Devietti Goggia - Faienza - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Gambetta - Ippolito - Loiaconi - Mammolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Papotti - Perna - Romeo - Ruffino - Saitta - Sammartano - Surra - Tolardo - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

La deliberazione risulta immediatamente eseguibile.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale
F.to B. Buscaino

Il Vice Presidente del Consiglio
F.to G. Vacca Cavalot

/ml

**ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ADOZIONE
DEL PIANO DI ZONA
DELL'AMBITO TERRITORIALE
DEL CHIERESE
TRIENNIO 2011 – 2013
IN ATTUAZIONE
DELLA LEGGE N. 328/2000
E
DELLA LEGGE REGIONALE N. 1/2004.**

PREMESSO

- che l'art. 6 della legge 8.11.00 n. 328 e l'art. 6 della Legge reg. 8.01.04 n. 1 stabiliscono che i Comuni sono titolari delle funzioni concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che sono tenuti ad esercitarle secondo gli ambiti territoriali e le forme gestionali previste dalla normativa;
- che con il D.P.C.M. 29.11.01, a cui l'art. 54 della Legge 289/2002 ha dato forza di legge, sono state definite le prestazioni inerenti l'area socio-sanitaria;
- che l'art. 19 della legge 8.11.00 n. 328 statuisce che i Comuni provvedono a definire il Piano di zona a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle risorse disponibili e con il coinvolgimento degli altri Soggetti pubblici del territorio e di quelli del Terzo settore, per gli interventi sociali e socio-sanitari;
- che l'art. 17 della Legge reg. 8.01.04 n. 1 dispone che il piano di zona rappresenti lo strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza, da adottarsi attraverso l'accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs.267/2000;
- che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12285 del 05/10/2009 ha fornito alcune linee guida per la predisposizione del Piano di Zona;

VIENE DEFINITO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA**Articolo 1 – Soggetti firmatari**

Sono firmatari del presente accordo di programma, sulla base di quanto disposto dalle citate normative, i seguenti soggetti:

1. Comune di Albugnano
2. Comune di Andezeno
3. Comune di Arignano
4. Comune di Baldissero T.se
5. Comune di Berzano S. Pietro
6. Comune di Buttigliera d'Asti
7. Comune di Cambiano
8. Comune di Castelnuovo Don Bosco
9. Comune di Cerreto d'Asti
10. Comune di Chieri
11. Comune di Isolabella
12. Comune di Marentino
13. Comune di Mombello di Torino
14. Comune di Moncucco T.se
15. Comune di Montaldo T.se
16. Comune di Moriondo T.se
17. Comune di Pisserano Marmorito
18. Comune di Pavarolo
19. Comune di Pecetto T.se
20. Comune di Pino d'Asti
21. Comune di Pino T.se
22. Comune di Poirino
23. Comune di Pralormo
24. Comune di Riva presso Chieri
25. Comune di Santena
26. Consorzio dei servizi socio-assistenziali del chierese (C.S.S.A.C)
27. Provincia di Torino
28. Provincia di Asti

29. ASLTO5

.....

Articolo 2 - Finalità dell'accordo di programma

I legali rappresentanti dei soggetti elencati nell'art. 1 sottoscrivono il presente accordo di programma per l'adozione del piano di zona, per il triennio 2011 - 2013, dell'ambito territoriale del chierese, elaborato nel rispetto delle normative succitate.

Il Piano di Zona di cui al capoverso precedente e la premessa costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma.

I Soggetti istituzionali, firmatari dell'accordo, danno atto che la sottoscrizione comporta l'impegno per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni previste dal piano di zona e per assicurare il governo del processo di realizzazione del Piano.

Articolo 3 - Finalità del Piano di Zona

Il Piano di Zona è finalizzato a:

- a) favorire la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali locali, nella logica di welfare community, secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, sussidiarietà verticale e orizzontale, per la promozione del benessere dei cittadini e lo sviluppo delle comunità locali;
- b) definire gli obiettivi prioritari da perseguire a livello locale per promuovere il sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- c) promuovere una strategia della partecipazione che consenta di valorizzare tutti i soggetti della Comunità locale e di favorire la capacità del sistema di conoscere e rispondere ai bisogni prioritari del territorio;
- d) valorizzare la messa in rete di risorse professionali, finanziarie, strutturali e di responsabilità condivise sui risultati da conseguire da parte dei vari Soggetti della Comunità locale disponibili a concorrere alla realizzazione degli obiettivi;
- e) avviare percorsi di progettazione che consentano di individuare modalità operative efficaci, ponendo particolare attenzione a processi d'integrazione;
- f) individuare le risorse messe a disposizione da parte dei vari Soggetti per la realizzazione degli interventi.

Articolo 4 - Le linee di intervento, gli obiettivi specifici e le azioni attuative del locale Piano di zona

Le linee di intervento prioritarie individuate nel Piano di zona, per l'ambito territoriale del chierese, si possono esplicitare in alcuni punti che emergono dall'analisi dei bisogni espressi e dalle proposte di azioni da sviluppare nel triennio 2011 - 2013:

- Favorire la permanenza a casa, o, nelle situazioni necessitanti, l'inserimento in strutture comunitarie di accoglienza di buona qualità, delle persone anziane e disabili, privilegiando gli interventi a sostegno della domiciliarità.
- Promuovere percorsi di autonomizzazione e di integrazione sociale e lavorativa delle persone disabili e il sostegno ai loro nuclei familiari.

- Contrastare la povertà e la crisi economico-produttiva in corso, avviando percorsi di sostegno e di inclusione sociale e lavorativa delle persone in difficoltà e l'integrazione sociale degli stranieri presenti nel territorio.
- Sostenere ed accompagnare le responsabilità genitoriali in particolari momenti del ciclo di vita e promuovere lo sviluppo evolutivo dei minori attraverso iniziative di supporto e di facilitazione delle opportunità aggregative e socializzanti, favorendo tra l'altro l'interazione tra le diverse agenzie educative e la predisposizione di patti educativi condivisi
- Potenziare la messa in rete dell'insieme dei soggetti Istituzionali e Comunitari, che a diverso titolo si occupano di Servizi alla persona.

Nell'ambito di queste linee di intervento prioritarie, stante l'incertezza del contesto istituzionale degli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali e l'indeterminatezza del quadro pluriennale delle risorse finanziarie, la programmazione locale è orientata secondo due direttrici generali:

- Assicurare un approccio "incrementale" allo sviluppo del sistema integrato dei servizi, individuando gli obiettivi programmatici di riferimento e assegnando alla progettazione annuale il compito di definire, con riferimento a tutte le risorse fruibili, i percorsi operativi;
- Individuare, per il triennio di riferimento, alcune priorità tenendo conto dei Soggetti effettivamente disponibili a mettere in rete responsabilità e risorse professionali, finanziarie, strutturali;
- Privilegiare obiettivi specifici che non comportino una messa in campo di risorse economiche aggiuntive a quelle spendibili in questa fase.

Gli obiettivi identificati come prioritari, dato il contesto e l'attuale scenario, sono così definiti:

A. obiettivi specifici di intervento per i minori	
1.	PROGETTO PONTE: DALL'ADOLESCENZA ALL'ETA' ADULTA, DALLA DIPENDENZA ALL' AUTONOMIA
2.	GARANTIRE AGLI ADOLESCENTI E AI GIOVANI DISABILI DELL'AMBITO TERRITORIALE LE STESSE OPPORTUNITA', CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL PERIODO ESTIVO.
3.	FAMIGLIE INSIEME: FORME DI COINVOLGIMENTO E FORME DI PROTAGONISMO DELLE FAMIGLIE. PROMOZIONE DELLA SOLIDARIETA'.
4.	PATTO EDUCATIVO. RIMETTERE IN CIRCOLO PROCESSI DI CONOSCENZE, DI CONDIVISIONE DEI PROBLEMI E DELLE RISORSE TRA CHI SI OCCUPA DI EDUCAZIONE
B. obiettivi specifici d'intervento per gli adulti	
1.	GARANTIRE PROGETTI PERSONALIZZATI E INTEGRATI IN PRESENZA DI UNA PERSONA CON DISABILITA' GRAVE INSORTA IN ETA' ADULTA CON UNA ATTENZIONE AI BISOGNI ALL'INTERNO DEL NUCLEO FAMILIARE.
2.	INTERVENTI DI PROMOZIONE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO PER PERSONE DIVERSABILI E/O DIFFICILMENTE OCCUPABILI.

<p>3. PRONTO INTERVENTO ABITATIVO E ACCOGLIENZA RESIDENZIALE TEMPORANEA.</p> <p>4. RISPOSTA AI BISOGNI PRIMARI DI ADULTI IN GRAVE SITUAZIONE DI DISAGIO ESISTENZIALE E SOCIALE.</p> <p>5. SENSIBILIZZAZIONE SULLA TEMATICA DELLA SESSUALITA' DELLE PERSONE DIVERSABILI.</p> <p>6. CONDIVIDERE TRA SOGGETTI VISIONI E STRATEGIE SULL'INTEGRAZIONE SOCIALE DI GIOVANI E ADULTI DIVERSABILI.</p>
<p>C. obiettivi specifici per gli anziani</p> <p>1. POTENZIARE E/O ISTITUIRE IL TRASPORTO FACILITATO E ASSISTITO A SECONDA DEI COMUNI</p> <p>2. PUBBLICIZZARE E UTILIZZARE L'APPOSITO BANDO REGIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE</p> <p>3. STUDIARE LE OPPORTUNITA' OFFERTE DALLA DOMOTICA PER GARANTIRE LA DOMICILIARITA'.</p> <p>4. GARANTIRE IL DIRITTO AD UN'INFORMAZIONE ACCESSIBILE E RISPOSTE TEMPESTIVE E FLESSIBILI.</p> <p>5. MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA DELL'ANZIANO: LUOGHI, RESPONSABILITA', STRUMENTI, METODOLOGIE, MODALITA' ORGANIZZATIVE</p>

E' demandata alla programmazione annuale e alla conseguente progettazione il compito di definire, con riferimento a tutte le risorse fruibili, la ripuntualizzazione degli obiettivi e il dettaglio dei percorsi operativi delle singole azioni.

I tempi di realizzazione, gli Enti responsabili delle azioni e i Soggetti partecipanti sono indicati nell'allegato Piano.

Articolo 5 - Impegni dei soggetti firmatari

Le **Amministrazioni aderenti** al presente Accordo di programma s'impegnano espressamente a realizzare i servizi e gli interventi indicati nel Piano di Zona secondo i termini e le modalità nello stesso previsti e concordati, avvalendosi della rete integrata di tutti gli attori coinvolti.

Gli **Enti Istituzionali** sottoscrittori garantiscono la continuità delle risorse destinate agli interventi e ai servizi sociali.

I **Comuni dell'ambito** territoriale, in particolare, si impegnano a verificare la possibilità di incrementare, per i servizi e gli interventi sociali delegati al Consorzio, in sede di approvazione del bilancio di previsione, il relativo trasferimento annuale, secondo l'entità definita dall'Assemblea consortile.

L'**A.S.L. TO5** garantisce, per gli interventi a rilevanza socio-sanitaria, le risorse definite dal Piano annuale aziendale e, in specifico per le attività gestite con il Consorzio, le risorse previste dalla convenzione ASL - Enti Gestori per l'applicazione della D.G.R. 51-11389 del 23.12.03 e s.m.i. inerente l'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-

sanitaria e ad assicurare la messa in rete di risorse umane per realizzare interventi, servizi e prestazioni, oggetto di attività concertata.

La **Provincia di Torino e la Provincia di Asti**, per gli impegni a loro carico fanno esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti- su singole aree d'intervento- che saranno regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi delle Province di Torino e di Asti.

Gli altri Soggetti sottoscrittori s'impegnano a favorire la realizzazione degli obiettivi e degli interventi previsti dal Piano di Zona, conferendo direttamente risorse proprie, come dichiarato nell'atto di adesione al Piano, o come risulta da specifiche convenzioni sottoscritte e a promuovere l'attuazione di progetti, interventi, servizi o prestazioni, frutto di azioni concertate nell'arco del triennio di validità del Piano di zona.

Tutti i Soggetti sottoscrittori s'impegnano a mettere a disposizione le risorse umane e/o strumentali secondo le modalità e i tempi che saranno definiti in sede di progettazione definitiva.

Articolo 6 - Finanziamenti previsti anni 2011 – 2013

Le Amministrazioni e i Soggetti interessati, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente Articolo 2, danno atto che il Piano di Zona, allegato al presente Accordo, è conforme ai principi espressi nelle linee guida indicate dalla Regione con D.G.R. n. 28-12285 del 05/10/2009 e della temporalità di vigenza del piano modificata dalla D.G.R. 28-12295 del 20 settembre 2010 di proroga del termine per la predisposizione e approvazione dei Piani di Zona, da 31 dicembre del 2010 al 31 dicembre del 2011

Articolo 7 - Eventuali modifiche

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai Soggetti Pubblici e dai soggetti del Terzo Settore coinvolti nella realizzazione del Piano di Zona.

Articolo 8 - Interventi di altri Soggetti

Le parti danno atto che sia per l'adesione al presente accordo e sia per la realizzazione degli interventi previsti nel presente Accordo di programma potranno intervenire anche altri soggetti, eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona, a condizione che mettano a disposizione risorse proprie nella sua attuazione.

Articolo 9 – Struttura organizzativa a supporto attuativo del Piano di Zona

Per supportare l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona 2011 - 2013, i soggetti firmatari del presente accordo di programma hanno attivato una struttura organizzativa così articolata:

1. Tavolo di coordinamento politico - istituzionale;
2. Ufficio di Piano
3. Tavoli Tematici
4. Gruppi di progettazione

Articolo 10 – Tavolo di coordinamento politico – istituzionale

Il Tavolo di coordinamento politico-istituzionale è composto da Rappresentanti dei Comuni, dal Presidente del Consorzio, dal Delegato del Direttore Generale dell'ASL, dall'Assessore Provinciale alle Politiche attive di cittadinanza, Diritti sociali e Parità della Provincia di Torino, dall'Assessore competente della provincia di Asti.

Il Tavolo svolge funzioni d'indirizzo e di controllo strategico delle iniziative connesse al coordinamento del Sistema integrato locale dei Servizi sociali e, in specifico, di quelle connesse alla programmazione e all'attuazione, verifica e valutazione del Piano di Zona.

Il Tavolo suddetto svolge anche le funzioni proprie di un Collegio di vigilanza.

In questa duplice veste, qualora riscontri ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi previsti, ne dà tempestiva comunicazione ai Soggetti firmatari dell'accordo al fine di concordare l'adozione d'eventuali soluzioni o interventi correttivi.

Il tavolo, almeno annualmente, effettua una verifica sul raggiungimento degli obiettivi e sullo stato delle azioni.

Articolo 11 - L'Ufficio di Piano, Tavoli Tematici e Gruppi di lavoro

L'Ufficio di piano è composto dai rappresentanti del Consorzio, dei Comuni, delle Province, dell'A.S.L., appositamente designati.

L'Ufficio di Piano è l'organismo tecnico a livello locale di supporto gestionale per la realizzazione del Piano di zona cui compete:

- organizzare e coordinare le fasi tecniche del processo attuativo,
- guidare e coordinare il lavoro dei tavoli tematici,
- promuovere e coordinare il monitoraggio, la verifica e la valutazione del Piano,
- promuovere la costruzione e il governo della rete,
- promuovere le iniziative conseguenti all'approvazione del Piano di zona.

La predisposizione degli atti amministrativi, connessi al ciclo amministrativo del Piano di zona, resta a carico della struttura amministrativa dei singoli Soggetti istituzionali coinvolti nella predisposizione del Piano di zona.

L'Ufficio di Piano per il monitoraggio, verifica e valutazione sia rispetto al processo programmatorio avviato, sia in merito ai progetti ed alle azioni messe in campo per l'attuazione del Piano potrà avvalersi di un gruppo di valutazione.

Seguendo il principio cardine della Legge 328/00 e Legge reg. 1/ 04 della programmazione partecipata pluri-attori, i Tavoli tematici sono composti da rappresentanti e operatori dell'Ente Gestore Istituzionale, dei Comuni, delle ASL, delle Scuole, delle Organizzazioni sindacali, delle Cooperative sociali e delle Associazioni del territorio e degli altri Soggetti previsti dalla normativa.

I tavoli tematici individuati sono: Tavolo minori, Tavolo Anziani, Tavolo Adulti .

Tali tavoli, che hanno il compito di contribuire al processo programmatorio locale nelle diverse fasi e nelle modalità di cui all'atto di indirizzo del Tavolo di coordinamento politico-istituzionale, si potranno sviluppare in organismi di lavoro permanenti.

Per l'approfondimento e/o per l'attuazione delle azioni indicate nel Piano di zona sono istituiti i gruppi di progettazione.

I gruppi di progettazione, composti dai rappresentanti dei Soggetti coinvolti nella realizzazione effettiva degli obiettivi prioritari individuati dal Piano di zona, hanno il compito di predisporre la pianificazione operativa, di porre in essere la realizzazione e di monitorare l'attuazione.

Articolo 12 - Accordi e documenti attuativi del Piano di Zona

La convenzione vigente tra l'Ente gestore delle funzioni socio assistenziali C.S.S.A.C. e l'Azienda A.S.L. TO5, per promuovere e realizzare un'adeguata integrazione socio - sanitaria nei servizi dell'ambito territoriale del Piano di Zona, è richiamata quale parte essenziale per la realizzazione del Piano stesso.

Gli accordi di programma, le convenzioni, le collaborazioni in atto con enti pubblici, organizzazioni private, soggetti del Terzo Settore, vigenti alla data di approvazione del presente Accordo, sono richiamati quale parte essenziale per la realizzazione del Piano di Zona, mantenendo la loro validità fino alla scadenza naturale.

Articolo 13 - Procedimento d'arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale, con funzione di Presidente e due in rappresentanza delle parti.

Articolo 14 - Durata

Il presente Accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei progetti e delle azioni previste nel Piano di Zona allegato, entro il 31 dicembre 2013.

In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori.

Articolo 15 - Norme di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Accordo di Programma, si rinvia all'art. 17 della Legge Reg. 1/04 e alla vigente disciplina dell'Accordo di Programma di cui all'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 267/2000.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono:

Ente/Soggetto	Legale rappresentante	Firma
Comune di Albugnano		
Comune di Andezeno		
Comune di Arignano		
Comune di Baldissero T.se		
Comune di Berzano San Pietro		
Comune di Buttigliera D'Asti		
Comune di Cambiano		
Comune di Castelnuovo Don Bosco		
Comune di Cerreto d'Asti		
Comune di Chieri		
Comune di Isolabella		
Comune di Marentino		
Comune di Mombello di Torino		

